Il ministero della Pubblica istruzione a viale Trastevere a Roma. A lato, Vittorio Vasquez, leader dei Cobas napoletani

Scuola in guerra Le «ammissioni» fra oggi e domani

A Roma mancano ancora il 30% delle classi
Polemica nei sindacati
Registri dal pretore

Scrutini al filo di lana I Cobas sbloccano a Napoli

Alla mezzanotte di oggi scadono gli «scrutini supplementari» concessi da Falcucci per le ammissioni agli esami. Nelle scuole che non sono sede di operazioni elettorali altre 24 ore di tempo. Alla vigilia, i Comitati di base napoletani, dopo sei mesi di sciopero, sono tornati al lavoro Ma si riuscirà in poche ore a completare i giudizi? In altre città, come Bari, Catanzaro, continua l'«astensione».

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Da ieri mattina i professori napoletani, gli irriducibili, siedono in consiglio e fanno gli scrutini. Come li fanno? «Con serietà, con correttezza didattica Ci rifiutiamo di considerare gli studenti dei numeri, non accettiamo il metodo fast-food imposto dal ministro» È il comportamento siglato dalla mozione che l altra notte i Comitati di base riuniti a Napoli al Politecnico, in assemblea provinciale hanno votato, spaccati a metà, con una manciata di voti in più rispetto alla linea oltranzista Sconfitti? No, per l appunto, dicono loro La decisione è da interpretare così «È la chiusura di una prima fase di lotta Nel pieno rispetto, però, della professionalità docente» Il che vuol dire che nelle ventiquattro o quarantott'ore che restano fino alla scadenza dei consigli, sarà più facile, ma comunque portare a termine duro, quel 50% di giudizi che ancora mancano nelle scuole di Napoli e provincia. Il che significa, per loro, «che la nuova sfida verrà lanciata al nuovo Parlamento Il ministro Falcucci e, oltre che poco credibile, anche decaduto di fatto Chiediamo ad altri di essere riconosciuti come soggetti di trattativa per il mondo della scuola Perciò sciopereremo il primo giorno delle prove orali alla maturità» Decisione napoletana che cerca di dare un senso politico ad un'agitazione nazionale che, dal 31 maggio in poi, s'era trasformata in un muro contro muro con Falcucci. Decisione che apparirà meno festosa ad altri ma che loro, i Cobas napoletani, hanno celebrato mangiando fino all'alba dalle parti dell Italsider di Bagnoli, prima di presentarsi, al mattino di ieri, a scuola per gli scrutini, dopo sei mesi di sciopero

E il resto dell Italia della scuola? Restano poche ore per chiudere gli scrutini d ammissione agli esami di terza media e alle maturità La «tranche» supplementare concessa dalla circolare Falcucci-ter scade stasera a mezzanotte per le scuole destinate a fungere da seggi elettorali Domani per le altre Falcucci chiuderà bene la sua partita (da un punto di vista tattico) o chiuderà cinque anni di ministero con un clamoroso decreto d'ammissione in massa, peggio, con una precettazione? A Bari i Cobas hanno deciso di seguire la «linea romana» blocco fino al 13 Fiocco rosa, invece, a Palermo, dove in bacheca, negli istituti, sono comparsi i primi giudizi A Roma blocco al 30% In Val d Aosta tutto in ordine Ad Ascoli 189 classi ancora da scrutinare A Pesaro i Cobas hanno deposto le armi, ma mancano all'appello un 25% di classi A Milano sono stati scrutinati il 90% degli allievi Ed è, così frammentario, semplicemente il quadro della discriminazione fra realtà geografiche, fra studenti, a cui si potrebbe andare incontro con un provvedimento d'ufficio E il quadro, questo già bello e confezionato, delle ingiustizie cui si troveranno sottoposti gli allievi delle classi intermedie, per i quali gli scrutini possono slittare ad libitum, col rischio di sapere a luglio che si hanno tre materie da portare a settembre

Sul fronte sindacale la guerra degli scrutini ieri registra un intervento di Paolo Serreri, segretario Cgil scuola, il quale interviene nella polemica in corso a livello confederale sulle «aperture» ai Cobas, dopo le dichiarazioni «aperturiste», appunto, di Fausto Bertinotti all Unità affermando che «in autunno, se sarà il caso e ci sarà la loro disponibilità si riprenderà un confronto con i Comitati»

In nome di una «democrazia che comunque, e in nessun senso, deve essere monca» Una linea che secca la Uil scuola, la quale, per bocca del segretario Pagliuca, adesso bolla la Cgil di «ambiguità» «La Cgil, passando dalla condanna originaria delle eresie dei Cobas all aperturismo non dà un contributo di chiarezza al movimento sindacale», attacca Pagliuca

Sul fronte giudiziario e arrivata davanti al pretore la vicenda del professor Cambioli di Viggiano (Potenza) che, illegalmente, si e portato a casa i registri per impedire al preside di fare, anche lui illegalmente, i giudizi in sua assenza Nientemeno che al tribunale di Norimberga ha deciso di rivolgersi il più agitato dei sindacati «di base» dei docenti la Fis, che denuncia gli scrutini «a oltranza» come «violazione dei diritti dei lavoratori»

Rosarno
Otto anni fa uccisero Valarioti

ROSARNO (Reggio Calabria) Otto anni fa attorno alla mezzanotte dell 11 giugno, uno o più killer armati dalla mafia uccidevano Giuseppe Valarioti segretario della sezione comunista di Rosarno Valarioti aveva trentanni, era professore e figlio di contadini Il giovane e coraggioso dirigente comunista, che aveva più volte denunziato in pubblici comizi la mafia, fu freddato appena uscito da un ristorante dove aveva festeggiato, assieme ai compagni della sezione comunista di Rosarno il successo elettorale In quel centro il Pci, dopo avere fronteggiato uno scontro durissimo contro le cosche mafiose aveva ottenuto una vittoria carica di significati Il delitto politico-mafioso avvenne solo a poche ore da quel successo e dal gioioso corteo spontaneo che aveva fatto il giro dell intera Rosarno L'assassinio e ancora impunito

Ieri mattina una delegazione di comunisti calabresi, guidata da Antonio Bassolino in rappresentanza della direzione, ha sostato sulla tomba di Valarioti Erano presenti Peppe Bova segretario della federazione comunista di Reggio, Franco Argada della segreteria regionale, Nino Sprizzi, presidente del gruppo regionale del Pci, Peppe Lavorato Mommo Tripodi, Marco Minniti Franco Morano, dirigenti del Pci reggino e calabrese

Toscana
La Regione restaurerà le chiese

FIRENZE - Chiese edifici religiosi centri civili e sociali attrezzature culturali e sanitarie potranno essere costruiti, restaurati, ristrutturati e ampliati utilizzando anche una parte delle somme che i Comuni incassano per gli oneri di urbanizzazione secondaria Un regolamento che definisce i criteri di distribuzione di queste risorse e stato approvato dal consiglio regionale toscano La delibera prevede che l 8 per cento degli oneri di urbanizzazione venga destinato ogni anno alle chiese e agli altri edifici per i servizi religiosi mentre un altro 7 per cento ai centri civici e sociali e alle attrezzature culturali e sanitarie

Chiese ed altri edifici per servizi religiosi sono gli immobili destinati al culto e le loro pertinenze la canonica e gli immobili destinati all esercizio del ministero pastorale nonché le attrezzature per attività educative culturali, sociali e ricreative annesse agli edifici destinati al culto situate nelle adiacenze I fondi vengono attribuiti ogni anno dai Comuni in base ai progetti presentati

Il provvedimento è stato approvato dal consiglio regionale toscano con il voto favorevole di tutti i gruppi L'assessore all urbanistica e all'assetto del territorio Ginanneschi ha espresso la soddisfazione della giunta per il provvedimento

Superburocrati superflui al ministero

Il ministero della Pubblica istruzione ha, ora, altri quattro dirigenti generali in sovrannumero. È arrivato all'ultima tappa lo scandalo dei superburocrati che scoppiò a Natale scorso quando Falcucci decise di promuovere altri quattro funzionari raddoppiando un organico che per decreto legge ne prevede nove in tutto. Un caso di lottizzazione dell'apparato denunciato, a suo tempo, dal Pci.

ROMA Ministero della Pubblica Istruzione, ultima tappa dello scandalo dei superburocrati scoppiato sette mesi fa, sotto Natale. I quattro nuovi dirigenti generali Rubinacci, Augenti, Lauria, Ricevuto, nominati con una procedura che si meritò due interrogazioni comuniste in Parlamento, un putiferio che fece slittare d'un mese il relativo decreto Craxi, oggi hanno dichiarato anche la loro «indisponibilità» ai compiti «fuoriruolo» cui erano stati assegnati. Col primo caldo estivo sono «tornati» all'ombra del ministero di viale Trastevere, da cui in realtà non si erano mai mossi, e si sono posti in sovrannumero. Risultato? Franca Falcucci può annoverare nei suoi organici diciassette dirigenti generali, a fronte dei nove previsti da un decreto del '77 con un superfluo di otto superburocrati che vanno ufficialmente a spasso. Scandalose promozioni clientelari, aggravio di superstipendi per lo Stato (cinque milioni netti al mese, lira più lira meno), mentre la guerra divampa nella scuola vera e il ministro, per quella, si trincera dietro le circolari.

Che cosa è successo in maggio, allora, mentre l'attenzione di tutti era distratta dalla guerra degli scrutini? È giunta al termine una manovra che era cominciata quest'inverno. Una manovra tanto elaborata che è perfino difficile seguirla passo passo. Falcucci ha cominciato a muoversi, a dire il vero, in una situazione pregressa che, a forza di manovre illegittime fra il '61 e l'80 aveva già fatto proliferare le «superdirigenze» da nove a tredici; dei quattro dirigenti in più due erano in sovrannumero e due, dall'80, si fregiavano del titolo di «consiglieri». La sua mossa è stata quella di non rimpiazzare quelli che se ne andavano (è il caso d'un dirigente passato alla Corte dei Conti) con quelli già in eccedenza, ma di nominarne di nuovi, e poi piazzarli fuori ruolo, e sostituirli a loro volta, e via, in una specie di catena di sant'Antonio Per essere nominati Augenti, Rubinacci, Lauria e Ricevuto dichiararono appunto la loro disponibilità a prestar servizio presso il ministero degli Esteri, il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, la Protezione Civile e il Dipartimento della Funzione Pubblica. Dichiarazioni di principio, perché da viale Trastevere non si sono mai mossi, finché, in maggio, hanno revocato ufficialmente la loro disponibilità

Il caso, ben pesante dal punto di vista clientelare e politico, si colloca in realtà su uno sfondo omogeneo: questa forma di lottizzazione è cresciuta in questi anni in tutti i dicasteri, e complessivamente i dirigenti «superflui» nell'amministrazione dello Stato toccano ormai il 40%.

Tipicamente «falcucciana», però, è questa strategia della Pubblica Istruzione tutta d'apparato, tutta di palazzo Una strategia di clientele interne, di favori e di obblighi. Il caso più emblematico è proprio quello di uno di questi quattro «superburocrati», Alfonso Rubinacci «Super» di nome, e di stipendio, ma in realtà semplice segretario privato del ministro da undici anni, da quando Falcucci era sottosegretario all'Istruzione Dal '75, quando era impiegato di concetto, ad oggi, ha fatto una carriera lampo, scavalcando centinaia di aspiranti con concorsi riservati «meriti comparativi». Fino ad oggi che, con gli altri tre, è diventato «dirigente generale in sovrannumero» □ *M S P*

Il fratello maggiore lo picchiava per convincerlo a consegnare le bustine di eroina

Spacciatore per forza a 10 anni

Il fratello e il padre avevano organizzato un giro di droga e lui, un bambino di 10 anni, doveva consegnare le bustine di eroina ai clienti. Se non ci stava, magari perché preferiva andare a giocare con i coetanei, erano botte da orbi. Una triste storia scoperta dai carabinieri di Archi, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria. Il padre del bimbo è stato arrestato. Il fratello è riuscito a tagliare la corda.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Gracilino e malvestito Capelli bruni e due enormi occhi nero intenso che sprizzan vivacità e furbizia In più, una voglia matta di giocare con i bambini che, come lui, hanno dieci anni e frequentano la quinta elementare ad Archi, il quartiere al centro dello scontro mafioso che devasta la città. Invece, il piccolo Giordano, questo il suo cognome, era costretto a «lavorare»

Distribuiva bustine di eroina ai tossicodipendenti per conto del fratello e, secondo la polizia, del padre Quando, sovrastato dalla voglia di andare a correre con gli altri bambini, tentava di ribellarsi, erano botte da orbi La polizia ha accertato questo particolare al di là di ogni dubbio «Fino a quando non lo abbiamo sorpreso mentra passava la droga – dice con amarezza Guido Longo, capo della narcotici reggina – speravamo che non fosse vero Ci avevano segnalato il fatto, ma non volevamo crederci» Il piccolo riceveva indicazini precise dal fratello sulla persona a cui consegnare la bustina. Poi, scavalcato il guard-rail, entrava nell'autostrada all'altezza di una piazzuola di sosta e lì aspettava I clienti arrivavano a tutta velocità, prendevano la roba e via. Niente soldi un solo attimo ed era tutto finito Il danaro veniva incassato dal fratello e dal padre del bimbo in precedenza Senza alcun passaggio di roba e, quindi, senza correre alcun pericolo Il fratello del piccolo, Carmelo Giordano, ritenuto l'organizzatore del traffico, è riuscito a far perdere le sue tracce La polizia ha arrestato il padre, Antonino, un netturbino comunale di 36 anni Il bambino era completamente inconsapevole di essere stato trasformato in un dispensiere di polvere della morte I Giordano abitano in una casa povera e squallida di Archi Carmine, una delle zone più disagiate del quartiere considerato l'ex regno della cosca De Stefano Il bambino ora è stat affidato alla madre, anche lei ignara del traffico in cui veniva utilizzato Un altro dei figli della donna Giovanni di 24 anni, è stato ucciso a colpi di lupara e pistola nei mesi scorsi appena uscito da casa assieme alla sua compagna.

Processo
«60 milioni per beccare Moretti»

MILANO L ex capo della squadra mobile di Pavia, Enrico Filippi, si è difeso ieri davanti alla Corte d'appello di Milano dall'accusa di aver favorito oltre il lecito il terrorista che gli consentì di catturare i capi delle Br Mario Moretti ed Enrico Fenzi Filippi ha anche esibito per la prima volta un appunto riservatissimo su un incontro avuto col suo «noto informatore» Renato Longo, allora capo di una formazione minore e in procinto di entrare anche lui nelle Br e oggi detenuto in Francia per droga L ex commissario ha ricordato che Longo venne arrestato per caso dai suoi uomini e si dimostrò disposto a collaborare rivelando che il giorno dopo doveva incontrarsi con Moretti e Fenzi Dopo l'arresto dei due capi Br il confidente ottenne 60 milioni con i quali continuò a gestire la propria formazione Filippi ha insistito sul fatto che lui agì per ordini superiori «Sono solo l ultima rotella di un complesso ingranaggio»

Catania
Uccise due bimbi condannato

CATANIA La Corte d'assise d appello di Catania ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione a Francesco Cubisino di 25 anni, da molti soprannominato il «mostro di Comiso», l uomo che quattro anni fa uccise nelle campagne del paese, a colpi di pietra in testa, due bambini dopo averli seviziati Le vittime erano Alessandro Giudice, di 10 anni, e Gaspare Columbo, di 13 anni

Cubisino è stato sottoposto durante l'istruttoria a varie perizie psichiatriche L'ultima, collegiale disposta dai giudici della Corte d assise d'appello, ha concluso per la completa incapacità di intendere e di volere dell'imputato, ma nonostante l esito dell'esame psichiatrico i giudici hanno ritenuto di confermare la condanna di primo grado

Il sostituto procuratore generale Ignazio Lombardo aveva chiesto la condanna all'ergastolo

□ NEL PCI

Manifestazione con Natta oggi a Roma

A Natta, Roma G. Angius, Sinnai (Ca), A. Bassolino, Ercolano (Na) Maddaloni, Trecase Caserta G Berlinguer, Venturina (Li) e Livorno G F. Borghini, Milano; P. Bufalini, Roma G Cervetti, Cinisello Balsamo (Mi); G Chiarante Crema (Cr), G Chiaromonte Napoli L. Colajanni, Palermo, M D Alema, Brindisi, P Fassino Borgo Sesia e Biella (Vc), L. Guerzoni, Ferrara e Bologna; P Ingrao, Terni; N Iotti Venezia, L Lama, Piacenza, E Macaluso, Agrigento L. Magri, Pescara A Minucci Siena e Grosseto, F Mussi, Pistoia-Massa Carrara G Napolitano, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia (Na), A Occhetto, Cremona e Mantova G C, Pajetta Ivrea (To), U Pecchioli Torino e Asti e Alba G Pellicani Mestre e Mira e Dolo (Ve) G Quercini Prato A Reichlin, Brescia A, Rubbi, Codigoro e Argenta (Fe) M Santostasi Barletta (Ba) G. Tedesco, Arezzo e Montevarchi A Tortorella, Segrate (Mi) e Milano L Trupia, Vicenza, L Turco, Roma M. Ventura, Alessandria R Zangheri, Parma e Ravenna, P Folena, Padova; A. Alberici, Castel S Pietro (Bo), A. Amati, Pantano di Pesaro, B Andriani, Pistoia, G Arestà Gravina e Canosa T Arista, Guardiagrele (Ch); L. Barca, Montemilone (Pz) A, Boldrini, Ravenna, M. Boldrini, Abbadia S Salvatore e Castiglion d Orcia (Si) G Borgna, Roma (Villa Gordiani Trionfale), Anagni (Fr); G. Carrozzo, Grottaglie (Ta), L. Castellina Catania; P. Ciofi, Albuccione di Guidonia (Rm), A Cossutta Voghera (Pv); M. Ferrara, Genzano (Rm) E Ferraris, Carbonia (Ca) G Fiori Oristano V. Foa, Torino, G Franco Oriolo Amendolara M Giordano (Cs) G Giadresco Voltana (Ra) A Giolitti, Pavia D Gravano Campobasso, L. Guerzoni Modena F Imposimato Maddaloni (Ce) S Landi Livorno G Labate, Parma L Libertini, Palermo G Macciotta Cagliari e Arbus (Ca), A Margheri Sesto S Giovanni (Mi), I Massafra Cristiano (Ta) M Minniti Scilla Ionica (Rc) A Montessoro Genova S Morelli, Roma (Rione Ponte) G Nebbia Bari P L Onorato, Fiesole (Fi); M Pacetti Monzano e Chiaravalle (An) M Pani Macomer (Nu), E Peggio Concorezzo (Mi), M Pesaresi Pianello di Jesi (An) L Pettinari Bucine e Terranova (Ar) P Rubino Occhigliero (Cs), A Sanna, Thiesi e Ozieri (Ss) P Scano, Guspini e Connospanadiga (Ca) S Sedioli, Borello e Mercato Saraceno (Fo) R Serri Noale e Musile (Ve), M Stefanini Pesaro e Macerata G. Vacca Bari e Andria (Ba) E Testa, Macerata Feltria (Ps) e Grottammare (Ap); R Trivelli Francavilla e Ortona (Ch); D Valente, Oristano, W Veltroni Roma (Centocelle) Marino, Frascati, Grottaferrata (Rm) D Visani Comacchio (Fe) e Cesenatico (Fo), L. Violante, Torino, P Volponi Urbino

Vuoi giocare al lotto? Passa dal tabaccaio

Con il prossimo primo luglio verrà attuata una «piccola rivoluzione» in uno dei nostri giochi più antichi, il lotto con la gestione privatistica sarà possibile, infatti, in attesa dell automazione, giocare anche in tabaccheria In questa prima fase della nuova gestione saranno globalmente su tutto il territorio nazionale 4 500 le tabaccherie ed i punti di raccolta Il Comune che avrà il maggior numero di ricevitorie (400) sarà ovviamente, Napoli

Ancora un «fenomeno» alla vigilia delle elezioni

Miracolo, la Madonna piange Accorre pure il leader veneto della Dc

Migliaia di pellegrini affollano, soprattutto nei giorni festivi, una chiesa di Cologna Veneta dove, si dice, ci sia una «Madonna che piange». È arrivato anche il presidente della giunta regionale del Veneto, il dc Carlo Bernini, erede di Bisaglia. Inutilmente l'arciprete di Cologna, occupatissimo nel distribuire i «santini» con le preferenze per i vari candidati della Dc, invita tutti a tornarsene a casa.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VERONA La prima lacrima è scesa lungo la guancia venerdì 29 maggio di pomeriggio La seconda dopo qualche giorno, e l'ho immortalata – così giura – un pizzaiolo del posto appassionato di videoregistrazione, Graziano Garzon La voce di una Madonna che piange (rieccoci) si è sparsa rapidamente ed ora il santuario dedicato ai santi Felice e Fortunato a Cologna Veneta è già meta di intensi pellegrinaggi Domenica scorsa è arrivato puntualmente, preceduto da pattuglie di vigili per fargli strada a sirene spiegate fra la ressa dei fedeli, perfino Carlo Bernini presidente della giunta regionale del Veneto erede di Bisaglia alla guida della corrente dorotea della Dc Bernini aveva appena inaugurato nei pressi il secondo tratto di un canale che porterà da queste parti l acqua dell Adige per scopi irrigui ed in tutta la vicenda è questo il miracolo elettorale più eclatante «Non so se la statua piange ma a Madonna è vera ed io la prego», ha spiegato dopo le devozioni l'astuto leader doroteo

Chi ha visto le prime lacrime

Il santuario dei miracoli sorge fra campi di frumento e mais a pochi chilometri da Cologna, un paese noto per il mandorlato e poche altre cose, nella «bassa» veronese In origine era un convento dei «servi di Maria», ora e rimasta solo una modesta chiesa che ha perso da tempo i tratti quattrocenteschi Una navata, tre cappelline, dentro e fuori transenne e banchi per regolare l afflusso di visitatori Al l altare maggiore una piccola immagine di Maria Assunta ritenuta miracolosa e portata in processione ogni Ferragosto per le sue provate capacità di scatenare acquazzoni nei periodi di maggiore siccità In pochi giorni nella hit parade della devozione l ha superata però un'anonima statuetta in legno, forse seicentesca, di Madonna Addolorata espressione sofferente una spada infissa nel cuore Era in una cappellina laterale, adesso sta davanti all altare maggiore illuminata da ceri e riflettori soffocata da una giungla di fiori E questa la Madonna che piange E che comunque, giurano tutti i pellegrini, «cambia continuamente espressione» Chi ha visto le prime lacrime? Non si sa qualcuno dice delle donne che pregavano, altri dei bambini che poi l'avrebbero riferito ai genitori Il tam tam sotterraneo dei miracoli ha propagato la notizia con rapidità incredibile Con esso si sono sparse anche varie voci sui motivi del pianto chi giura sia il «pericolo rosso» rievocato da De Mita, chi la reazione alla rimozione di un altra statua della Madonna da un edificio in demolizione in paese

Migliaia di pellegrini

I pellegrini calati in massa sono già migliaia, si affollano soprattutto nel pomeriggio e nei giorni festivi, oltre che dal Veneto vengono da Torino, da Milano da Bari, perfino da oltre Brennero, con pullman organizzati Attorno al semiabbandonato santuario, che adesso resta aperto fino alle 11 di sera carabinieri, vigili e perfino pattuglie di boy scout hanno il loro da fare a mantenere l'ordine Cinque commercianti hanno chiesto al sindaco l'autorizzazione ad aprire chioschi e negozi nei pressi Dentro la chiesa hanno fatto la loro apparizione opuscoli intitolati «chi prega si salva chi non prega si danna» E la sacrestia ospita a tempo pieno don Giuseppe Meneghini un anziano «sacerdote privato» (cioe senza parrocchia) di un paese vicino spedito a fare il «confessore straordinario» dei pellegrini «Tanta gente soprattutto giovani, si commuove e si converte perche il suo cuore avverte il messaggio che parte dalla statua», dice tutto felice Ignorato da tutti un grande cartello posto sul confessionale dall arciprete di Cologna Antonio Colla «Non risulta nessuna prova che possa dare credito a dei fenomeni straordinari in questa chiesa Pertanto si invitano i fedeli a ritornare alle loro case e coltivare la loro devozione alla Madonna con l impegno di una vita cristiana più coerente con la propria fede» è scritto Don Colla nella sua canonica, spiega «Il vescovo di Vicenza, competente per diocesi, ha invitato i sacerdoti a non stimolare afflussi di fedeli» L arciprete, del resto, ha ben altro per la testa. La sua scrivania è tutta occupata da pacchi di «santini» elettorali di vari candidati della Dc, ordinatamente divisi per zone e per preferenze, pronti per essere distribuiti